

Parte seconda - N. 7

Anno 50

10 gennaio 2019

N. 9

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
18 DICEMBRE 2018, N. 183

Proposta di individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCSS) previsto dalla legislazione nazionale e regionale". (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2018, n. 2068)

2

ATTO DI INDIRIZZO – RISOLUZIONE

Oggetto n. 7681 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 7623 Proposta recante: "Proposta di individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCSS) previsto dalla legislazione nazionale e regionale". A firma dei Consiglieri: Calvano, Caliandro, Zoffoli, Bagnari, Lori, Poli, Rontini, Montalti, Marchetti Francesca, Campedelli, Serri

8

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 DICEMBRE 2018, N. 183

Proposta di individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCSS) previsto dalla legislazione nazionale e regionale". (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2018, n. 2068)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 2068 del 3 dicembre 2018, recante in oggetto "Proposta di individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCSS) previsto dalla legislazione nazionale e regionale";

Preso atto del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Politiche per la Salute e Politiche Sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 63112 in data 11 dicembre 2018;

Vista la legislazione statale in materia di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ed in particolare il D.lgs. del 16/10/2003 n. 288 "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo n. 42, comma 1, della L. 16 gennaio 2003, n. 3" che, nel dettare la regolamentazione sul riordino degli istituti, all'articolo 13 prevede le procedure ed i requisiti valevoli per l'istituzione ed il riconoscimento di nuovi Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, disponendo che essa avvenga in coerenza con gli obiettivi della programmazione scientifica nazionale e regionale;

Vista la legge regionale dell'Emilia-Romagna 23 dicembre 2004 n. 29, recante "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale" con la quale si è disposta la piena integrazione degli IRCSS aventi sede nel territorio regionale nell'ambito del Servizio sanitario regionale;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4 recante "Disciplina degli accertamenti della disabilità – Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale";

Considerato in particolare che l'articolo 12 della L.R. n. 4/2008, come modificato recentemente dall'art. 24 della legge regionale 16 luglio 2018, n. 9 "Norme in materia di finanziamento, programmazione, controllo delle aziende sanitarie e gestione sanitaria accentrata. Abrogazione della legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, e del regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61. altre disposizioni in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale" nel regolamentare la promozione della costituzione di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, prevede:

- al comma 1 che la Regione individui le ulteriori sedi e strutture che, quali parti integranti del SSR, svolgono compiti assistenziali di alta specialità unitamente a finalità di ricerca, e ne promuove il riconoscimento quali "Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico" (di seguito IRCSS) sulla base dei principi fondamentali disposti dalla legislazione statale;

- al comma 2, che, per tali fini, la Giunta regionale propone

all'Assemblea legislativa le sedi e le strutture per le quali intende promuovere la costituzione in IRCSS e che a seguito del pronunciamento dell'Assemblea legislativa, le strutture interessate inoltrano domanda di riconoscimento alla Giunta regionale che, verificato il possesso dei requisiti ed il rispetto delle altre condizioni previste dalla normativa vigente, ne cura l'invio al Ministero della salute per la procedura di riconoscimento;

- al comma 3, che le strutture individuate per la loro promozione in Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCSS) possono essere costituite nelle seguenti forme e modalità:

a) attraverso la costituzione, con apposita legge regionale, di soggetti aventi personalità giuridica di diritto pubblico, per i quali il Presidente della Giunta regionale provvede all'assegnazione dei beni e delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali;

b) attraverso la costituzione di apposite strutture interne alle Aziende sanitarie, per le quali le Aziende sanitarie interessate individuino specificamente la forma organizzativa, assicurandone l'autonomia scientifica, organizzativa, contabile, provvedendo alla destinazione dei beni, del personale e delle altre risorse necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali e disciplinandone le modalità di finanziamento e di vigilanza, dettando le regole valevoli per gli Organi di tali tipologie di strutture;

b-bis) attraverso una delle forme giuridiche di diritto privato disciplinate dal codice civile, che deve ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

Visto l'atto di indirizzo politico oggetto assembleare n. 6808 approvato da questa Assemblea legislativa in data 10 luglio 2018 che impegna la Giunta in ordine alle valutazioni in materia di nuovi IRCSS;

Dato atto che il medesimo art. 12, al comma 5, prevede che i soggetti individuati ai fini della promozione della costituzione in Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico debbono svolgere la loro attività assistenziale e di ricerca nell'ambito degli indirizzi e della programmazione regionale e concorrono alla realizzazione dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza, secondo il ruolo attribuito dalla legislazione vigente agli IRCSS;

Visto il Documento di economia e finanza Regionale 2018 che nell'area Sanità e Sociale nell'ambito dell'obiettivo denominato "Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie" ha previsto tra i risultati attesi: "l'individuazione nell'Area metropolitana di Bologna una valutazione di nuovi modelli organizzativi per meglio caratterizzare e integrare tra loro le vocazioni delle strutture ospedaliere nell'interno dell'Area, al fine anche di realizzare una più efficace integrazione dei percorsi e delle reti clinico assistenziali";

Dato atto che in coerenza con l'obiettivo di integrare al meglio le attività di assistenza e le attività di ricerca e didattica proprie dell'Università e degli IRCSS, nonché le vocazioni delle strutture sanitarie, la Regione Emilia ha siglato nel giugno 2017 un Accordo di programma con l'Università di Bologna e la CTSS Metropolitana, al fine di valutare gli strumenti istituzionali e organizzativi più efficaci per migliorare, attraverso l'integrazione tra le Aziende e in condizioni di sostenibilità economica, una riorganizzazione dei servizi distrettuali e ospedalieri nell'Area metropolitana, per migliorare l'accessibilità, prossimità e qualità, per stimolare la ricerca e l'innovazione e qualificare la didattica pre e post laurea;

Considerato che il SSR investe da tempo, attraverso professionalità e risorse dedicate, nei programmi di ricerca e innovazione, considerate funzioni istituzionali al pari di quella assistenziale, indispensabile per perseguire il miglioramento dei servizi, con l'obiettivo di realizzare una rete regionale dedicata alla ricerca con la partecipazione delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, delle Aziende USL e della rete degli IRCCS e dell'Università;

Visto la deliberazione della Giunta regionale n. 1066/2009 avente ad oggetto "la ricerca come attività istituzionale del SSR. Principi generali e indirizzi operativi per le aziende Sanitarie, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2008-2010" con la quale la Regione, in coerenza con il ruolo che la stessa legge regionale attribuisce agli IRCCS, ha previsto lo sviluppo di questi centri di riferimento in una ottica di Rete e di facilitazione di network tipica del modello regionale, prevedendo a questo scopo "il consolidamento presso questi centri dell'infrastruttura necessaria alla conduzione di attività di ricerca e al sostegno di specifiche iniziative progettuali da essi condotte, rilevanti al fine di soddisfare i bisogni conoscitivi del SSR";

Visto la deliberazione della Giunta regionale n. 2040/2015 con la quale la Regione ha approvato, secondo gli standard previsti dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 135 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", dal patto per la salute 2014/2016 e dal D.M. salute 70/2015, le "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera" e della "Rete cardiologica", secondo modelli innovativi già consolidati negli anni, a partire dal Piano Sanitario Regionale 1999-2001, e che vedono la presenza di soggetti pubblici e soggetti privati;

Visto il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 approvato da questa Assemblea legislativa con deliberazione numero 120 del 12 luglio 2017 che sottolinea la necessità di innovare i sistemi organizzativi a supporto dello sviluppo del Sistema Sanitario Regionale valorizzando ricerca e sperimentazione;

Considerato che a partire da queste premesse e in questo contesto si valuta opportuno ampliare la rete regionale degli IRCCS che devono svolgere, ai sensi del citato art. 12 della L.R. n. 4/2008, la loro attività assistenziale e di ricerca in collaborazione con le aziende sanitarie, finalizzati a sviluppare innovazioni scientifiche, nuove modalità gestionali, organizzative e formative, nell'ambito degli indirizzi e della programmazione regionale e concorrere alla realizzazione dei livelli assistenza, secondo il ruolo attribuito dalla legislazione vigente agli IRCCS;

Visto il documento "Forme di integrazione nell'Area metropolitana di Bologna", approvato dalla CTTS metropolitana in data 16 luglio 2018, che recepisce gli esiti del lavoro svolto da un apposito nucleo tecnico di progetto costituito presso la CTTS, a seguito del citato accordo di programma, con il compito di elaborare, su indicazione della CTTS medesima, proposte di revisione dei modelli organizzativi e degli strumenti economico-finanziari per un più efficace funzionamento della rete assistenziale integrata";

Vista la proposta formulata nel richiamato documento che prevede percorsi di innovazione della rete ospedaliera metropolitana, attribuendo all'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna il ruolo elettivo per il trattamento di patologie complesse

a vocazione chirurgico-interventista e polo di riferimento nazionale per la ricerca traslazionale e la didattica, rendendone coerente la candidatura quale terzo IRCCS dell'area metropolitana, nel quale far confluire attività del Policlinico Sant'Orsola e dell'Azienda USL di Bologna;

Vista la proposta di riconoscimento di un IRCCS dedicato allo sviluppo e alla diffusione dei "Trattamenti medico-chirurgici e tecniche interventiste multispecialistiche di alta complessità", pervenuto in data 7/11/2018 dalle due Aziende sanitarie di Bologna;

Considerato altresì il ruolo di hub cardiovascolare che l'ospedale privato Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) ha nella rete regionale cardiologica, nonché della forte integrazione con i servizi dell'AUSL della Romagna e dello sviluppo realizzato in ambito di ricerca di base e traslazionale;

Vista la proposta di riconoscimento in IRCCS nell'ambito cardiovascolare, presentata da Maria Cecilia Hospital, ospedale privato accreditato di Cotignola (RA), pervenuta in data 13/11/2018;

Ritenuto pertanto che la Giunta regionale, nel rispetto delle procedure e delle condizioni disciplinate dall'art. 12 della nuova legge regionale ed in coerenza con le previsioni della programmazione sanitaria regionale, con la riorganizzazione delle reti ospedaliere, intende proporre per la promozione della costituzione in Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico le seguenti strutture:

- Polo dei "Trattamenti medico-chirurgici e tecniche interventiste multispecialistiche di alta complessità" operante presso l'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna e presso l'Azienda USL di Bologna;

- Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) nell'ambito delle patologie cardiovascolari;

Dato atto che, a seguito della proposta della Giunta regionale e del pronunciamento definitivo di questa Assemblea legislativa, le strutture interessate presenteranno domanda di riconoscimento quali Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ai sensi dell'art. 14 del D. lgs n. 288/2003 e secondo la documentazione individuata dal decreto del Ministero della salute 14 marzo 2013 come modificato, allegando ad essa uno specifico programma di ricerca e la dimostrazione dei requisiti previsti dall'art. 13 del D. lgs. n. 288/2003 e che la Giunta, verificato il possesso dei requisiti ed il rispetto delle altre condizioni previste dalla normativa vigente, ne curerà l'invio al Ministero della salute per la procedura di riconoscimento;

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 2068 del 3 dicembre 2018 (qui allegati);

Previe votazioni palesi, per parti separate, a maggioranza dei presenti

delibera

a) di approvare, ai fini ed ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, commi 1 e 2, della l.r. n. 4 del 2008 l'individuazione del "Polo dei Trattamenti medico-chirurgici e tecniche interventistiche multispecialistiche di alta complessità", operante presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna e presso l'Azienda USL di Bologna, quale struttura per la quale avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quale Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico previsto dalla legislazione nazionale e regionale;

b) di approvare, ai fini e ai sensi di quanto previsto dall'art. 12,

commi 1 e 2, della l.r. n. 4 del 2008, l'individuazione del "Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) nella disciplina delle patologie cardiovascolari" quale struttura per la quale avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico previsto dalla legislazione nazionale e regionale;

c) di dare atto che le forme organizzative delle suddette strutture e le motivazioni tecnico-scientifiche per le quali viene promossa la loro costituzione in Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono indicate nell'allegato 1 "Coerenza delle istanze di riconoscimento ad IRCCS con la programmazione regionale" alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

d) di dare atto che a seguito dell'approvazione da parte di questa Assemblea legislativa del presente provvedimento, le strutture interessate potranno inoltrare alla Giunta regionale la domanda di riconoscimento allegando ad essa uno specifico programma di ricerca e la dimostrazione dei requisiti previsti dall'art. 13 del d. lgs. n. 288/2003 e che la Giunta, verificato il possesso dei requisiti ed il rispetto delle altre condizioni previste dalla normativa vigente, ne curerà l'invio al Ministero della salute per la procedura di riconoscimento, ai sensi dell'art. 14 del D. lgs. n. 288/2003 e secondo la documentazione individuata dal decreto del Ministero della salute 14 marzo 2013 come modificato;

e) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Coerenza delle istanze di riconoscimento ad IRCCS con la programmazione regionale

Premessa

La L. R 29/2004 sull'organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario regionale, stabilisce che ricerca e formazione, al pari dell'assistenza, sono attività istituzionali proprie di tutte le Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna; la stessa legge attribuisce agli Irccs presenti nel territorio regionale "funzioni di alta qualificazione relativamente alle attività assistenziali di ricerca e di formazione, partecipando altresì al sistema della ricerca nazionale ed internazionale". Il ruolo degli Irccs di assistenza, ricerca, sviluppo e diffusione è stato ripreso dalla DGR n.1066/2009 che prevede che "lo sviluppo di questi centri di riferimento dovrà saper conciliare la duplice esigenza di rispondere ai requisiti richiesti agli Irccs in sede nazionale mantenendo la capacità di sviluppare la funzione di Rete e facilitazione di network tipica del modello regionale", prevedendo a questo scopo "il consolidamento presso questi centri dell'infrastruttura necessaria alla conduzione di attività di ricerca e al sostegno di specifiche iniziative progettuali da essi condotte, rilevanti al fine di soddisfare i bisogni conoscitivi del Servizio sanitario regionale". Un ulteriore significativo passo nella direzione di una piena integrazione delle attività di ricerca e di assistenza è poi venuto dall'introduzione del concetto di "programmazione congiunta" tra Regione ed Università nel Protocollo d'Intesa 2016, pienamente ripreso come obiettivo della programmazione sanitaria regionale dalla DGR n.1907/2017 che prevede che le nuove Reti cliniche integrate siano coerenti "con gli assetti derivanti dalla applicazione del nuovo Protocollo d'Intesa Regione –Università e con la necessità di valorizzare gli Irccs regionali".

A. Proposta di Riconoscimento di un Irccs dedicato allo sviluppo ed alla diffusione di "Trattamenti medico- chirurgici e tecniche interventistiche multispecialistiche di alta complessità"

Per conseguire la piena integrazione fra la ricerca e il loro vitale collegamento con le Reti cliniche assistenziali, appare ottimale collocare la funzione che caratterizza gli Irccs -la ricerca traslazionale, appunto- in una organizzazione costituita dalla Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Orsola – Malpighi (di seguito, AOU), azienda di riferimento dell'Università di Bologna e da alcune strutture dell'Azienda Usl di Bologna presso gli ospedali Maggiore e Bellaria (di seguito, OM/OB). Le organizzazioni interessate hanno già sviluppato forme di collaborazione e, in taluni casi, di produzione congiunta di processi assistenziali attraverso la istituzione di unità operative interaziendali. Le strutture interessate rappresentano oggi negli ambiti di rispettiva qualificazione un riferimento fondamentale per l'attività assistenziale dell'intero sistema sanitario della Regione Emilia-Romagna; costituiscono il luogo naturale per lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni, grazie alla loro integrazione con servizi territoriali ed ospedalieri di area metropolitana e per il ruolo centrale attribuito loro dalla programmazione regionale quali hub regionali per numerose specialità e sedi di centri di riferimento regionali, nazionali ed internazionali; svolgono un'intensa e qualificata attività di ricerca di base e di ricerca clinica, come testimoniato dalla loro capacità di attrarre fondi competitivi per la ricerca e sperimentazioni di farmaci e tecnologie. Insieme, essi si collocano già oggi ai vertici regionali e spesso nazionali quanto ad impatto scientifico ed assistenziale e

costituiscono il punto di partenza per un sistema di livello europeo per l'assistenza di più elevata qualificazione e per la ricerca biomedica e sanitaria.

L'ambito disciplinare proposto è quello dell'assistenza multidisciplinare medico, chirurgica ed interventistica delle patologie ad alta complessità, con un'attenzione particolare allo sviluppo ed alla sperimentazione di nuove tecniche diagnostiche e terapeutiche ad alta invasività, alla definizione di nuove indicazioni terapeutiche ed assistenziali in categorie di pazienti selezionati ed alla applicazione di dispositivi personalizzati di nuova generazione.

La nuova organizzazione, di cui viene richiesto il riconoscimento, presenta tre obiettivi significativamente innovativi nel panorama nazionale:

- a) sviluppare un partenariato di natura strategica con il sistema della ricerca e della formazione universitaria nell'ambito delle strutture del Servizio sanitario nazionale come parte essenziale di una ricerca traslazionale;
- b) adottare un concetto di disciplinarietà trasversale, cioè multiprofessionale e transdisciplinare, anziché concentrarsi su singoli organi o apparati, in risposta alla necessità di personalizzare gli interventi a fronte della alta complessità dei pazienti;
- c) focalizzare l'attenzione allo sviluppo, alla sperimentazione e al trasferimento delle nuove tecnologie interventistiche, complementari o sostitutive delle tecniche tradizionali, con l'obiettivo di realizzare un approccio integrato e multiprofessionale fra discipline mediche e chirurgiche.

L'organizzazione di cui viene richiesto il riconoscimento comprende l'attività di numerose unità operative dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna e di alcune strutture della Azienda UsI di Bologna collocate presso l'Ospedale Maggiore e l'Ospedale Bellaria.

Nell'ambito della realizzazione delle reti cliniche integrate, l'organizzazione di cui viene richiesto il riconoscimento rappresenta un punto di riferimento per il Servizio sanitario a livello regionale, nazionale ed europeo.

Le finalità e gli assetti delineati nella proposta di riconoscimento si presentano pienamente in linea con la programmazione regionale e con le linee di sviluppo del sistema sanitario emiliano-romagnolo.

B. Proposta di Riconoscimento di Irccs Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) nell'ambito delle patologie cardiovascolari

L'Ospedale Privato Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) rappresenta il riferimento Hub cardiocirurgico per la Romagna già dagli anni '90. Tale ruolo ha trovato una prima formalizzazione nei documenti attuativi del Piano Sanitario regionale 1999-2001 ed è stato riconfermato nel tempo sia dagli atti della programmazione regionale sia dai contratti di acquisizione di prestazioni di alta specialità da parte di strutture private accreditate che si sono succeduti negli anni fino ad oggi. Allo stato attuale Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) è centro Hub per le attività cardiocirurgiche della Azienda USL della Romagna, che rappresenta a sua volta la Azienda Territoriale di maggiori dimensioni della regione Emilia-Romagna, con una popolazione pari 1.126.000 abitanti. Oltre a

rappresentare riferimento unico per la Romagna in ambito cardiocirurgico e di Cardiologia Interventistica strutturale, l’Ospedale Privato Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) svolge, in ambito cardiovascolare, attività di cardiologia interventistica coronarica e periferica, elettrostimolazione ed elettrofisiologia clinica ed interventiva, imaging cardiovascolare e cardiologia clinica e riabilitativi. Tutte le attività menzionate sono fortemente integrate nella rete cardiologica della AUSL Romagna e regionale, oltre ad attrarre significativi flussi di pazienti residenti in altre regioni.

Le attività succitate vengono svolte in una realtà logisticamente e tecnologicamente particolarmente qualificata e sono regolarmente autorizzate ed accreditate.

Negli ultimi dieci anni, al fine di garantire e sviluppare il miglior livello di qualificazione delle attività, l’Ospedale Privato Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) ha sviluppato attività di ricerca di base e traslazionale, con il coinvolgimento di atenei regionali e dei professionisti di ambito cardiovascolare operanti nell’ambito della rete cardiologica romagnola.

Lo sviluppo delle attività di ricerca, che ha potuto contare su una organizzazione dedicata e laboratori di ricerca all’avanguardia, rappresenta un ulteriore elemento di coerenza con la programmazione regionale che, a partire dalla Legge regionale 29 del 2004, ha sancito l’opportunità che le strutture che operano all’interno del SSR dell’Emilia-Romagna considerino le attività di ricerca e formazione parte integrante della propria mission.

Nel complesso la richiesta di riconoscimento ad IRCCS dell’Ospedale Privato Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) è da considerarsi pienamente coerente con la programmazione sanitaria della regione Emilia-Romagna. Inoltre essa potrà costituire, attraverso un ulteriore rafforzamento delle relazioni all’interno della rete cardiologica romagnola e regionale, un ulteriore opportunità di sviluppo di attività innovative in ambito cardiovascolare.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – RISOLUZIONE

Oggetto n. 7681 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 7623 Proposta recante: "Proposta di individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) previsto dalla legislazione nazionale e regionale". A firma dei Consiglieri: Calvano, Caliandro, Zoffoli, Bagnari, Lori, Poli, Rontini, Montalti, Marchetti Francesca, Campedelli, Serri

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la legislazione statale in materia di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (D.lgs. n. 288/2003), nel dettare la regolamentazione sul riordino degli istituti, all'articolo 13 prevede le procedure ed i requisiti valevoli per l'istituzione ed il riconoscimento di nuovi Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, disponendo che essa avvenga in coerenza con gli obiettivi della programmazione scientifica nazionale e regionale;

la legge regionale n. 29 del 2004 ha disposto la piena integrazione degli IRCCS aventi sede nel territorio regionale nell'ambito del Servizio sanitario regionale;

l'articolo 12 della legge regionale n. 4 del 2008, nel regolamentare la promozione della costituzione di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, prevede che la Regione individui le ulteriori sedi e strutture che svolgono compiti assistenziali di alta specialità unitamente a finalità di ricerca e ne promuove il riconoscimento quali "Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico" (IRCCS) sulla base dei principi fondamentali disposti dalla legislazione statale; che, per tali fini, la Giunta regionale propone all'Assemblea legislativa le sedi e le strutture per le quali intende promuovere la costituzione in IRCCS e che a seguito del pronunciamento dell'Assemblea legislativa, le strutture interessate inoltrano domanda di riconoscimento alla Giunta regionale che, verificato il possesso dei requisiti ed il rispetto delle altre condizioni previste dalla normativa vigente, ne cura l'invio al Ministero della salute per la procedura di riconoscimento;

l'articolo 24 della L.R. 9/2018, modificando il citato art. 12 della legge regionale n. 4 del 2008, ha reso possibile il riconoscimento in IRCCS anche a soggetti che rivestano forma privatistica, accreditati dal Servizio sanitario regionale e quindi integrati nella programmazione regionale.

Evidenziato che

il Servizio sanitario regionale investe da tempo, attraverso professionalità e risorse dedicate, nei programmi di ricerca e innovazione, considerate funzioni istituzionali al pari di quella assistenziale, indispensabile per perseguire il miglioramento dei servizi, con l'obiettivo di realizzare una rete regionale dedicata alla ricerca con la partecipazione delle Aziende Ospedaliere-Universitarie, delle Aziende USL e della rete degli IRCCS e dell'Università;

la Regione Emilia-Romagna ha siglato nel giugno 2017 un Accordo di programma con l'Università di Bologna e la CTSS Metropolitana, in coerenza con l'obiettivo di integrare al meglio le attività di assistenza e le attività di ricerca e didattica proprie dell'Università e degli IRCCS, nonché le vocazioni delle strutture sanitarie, al fine di valutare gli strumenti istituzionali

e organizzativi più efficaci per migliorare, attraverso l'integrazione tra le Aziende e in condizioni di sostenibilità economica, una riorganizzazione dei servizi distrettuali e ospedalieri nell'Area metropolitana, per migliorare l'accessibilità, prossimità e qualità, per stimolare la ricerca e l'innovazione e qualificare la didattica pre e post laurea;

il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018, nell'area Sanità e Sociale, nell'ambito dell'obiettivo "Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie", ha previsto tra i risultati attesi "l'individuazione nell'Area metropolitana di Bologna di una valutazione di nuovi modelli organizzativi per meglio caratterizzare e integrare tra loro le vocazioni delle strutture ospedaliere nell'interno dell'Area, al fine anche di realizzare una più efficace integrazione dei percorsi e delle reti clinico assistenziali";

il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione numero 120 del 12 luglio 2017, sottolinea la necessità di innovare i sistemi organizzativi a supporto dello sviluppo del Sistema Sanitario Regionale valorizzando ricerca e sperimentazione.

Sottolineato che

l'atto di indirizzo politico n. 6808/2018, approvato dall'Assemblea legislativa il 10 luglio 2018, ha impegnato la Giunta, in ordine alle valutazioni in materia di nuovi IRCCS, a valutare il riconoscimento in IRCCS anche di soggetti privati purché possano contribuire ad accrescere il valore del Servizio sanitario regionale e potenzino la ricerca in sanità quale importante motore della crescita del territorio, comunque nell'ambito di una progettazione coerente con il complessivo sistema sanitario emiliano-romagnolo che accresca il valore della ricerca quale elemento distintivo del Servizio sanitario regionale, anche quale presupposto e guida di un'idea di sviluppo che vede nelle politiche per la salute un elemento fondamentale, nonché a condividere il percorso di eventuale riconoscimento di nuovi IRCCS con il pieno coinvolgimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle amministrazioni locali e dei territori, assicurando che queste nuove entità non sottraggano risorse al funzionamento della sanità pubblica, bensì diventino possibile catalizzatore di risorse aggiuntive che consentano di qualificare e non depotenziare il sistema sanitario regionale, assicurando un pieno ed efficace governo pubblico del sistema così integrato.

Considerato che

sulla base del documento "Forme di integrazione nell'Area metropolitana di Bologna", approvato dalla CTSS metropolitana in data 16 luglio 2018, che recepisce gli esiti del lavoro svolto da un apposito nucleo tecnico di progetto costituito presso la CTSS, con il compito di elaborare, su indicazione della CTSS medesima, proposte di revisione dei modelli organizzativi e degli strumenti economico-finanziari per un più efficace funzionamento della rete assistenziale integrata", la Giunta ha ritenuto opportuno ampliare la rete regionale degli IRCCS, che devono svolgere la loro attività assistenziale e di ricerca in collaborazione con le aziende sanitarie ed essere finalizzati a sviluppare innovazioni scientifiche, nuove modalità gestionali, organizzative e formative, nell'ambito degli indirizzi e della programmazione regionale e concorrere alla realizzazione dei livelli assistenza, secondo il ruolo attribuito agli IRCCS dalla legislazione vigente;

la proposta, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2068 del 3 dicembre 2018, di individuazione delle strutture per le quali avviare il percorso di costituzione e riconoscimento quali istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS),

su cui la Commissione Politiche per la Salute e Politiche Sociali ha dato parere positivo nella seduta dell'11 dicembre, ha individuato per l'avvio del percorso di riconoscimento in IRCCS:

a) il polo dei trattamenti medico-chirurgici e tecniche interventiste multispecialistiche di alta complessità del policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, attribuendo all'Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna il ruolo elettivo per il trattamento di patologie complesse a vocazione chirurgico-interventista e di polo di riferimento nazionale per la ricerca traslazionale e la didattica, rendendone coerente la candidatura quale terzo IRCCS dell'area metropolitana, nel quale far confluire attività del Policlinico Sant'Orsola e dell'Azienda USL di Bologna;

b) il Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) nell'ambito delle patologie cardiovascolari:

negli ultimi dieci anni, al fine di garantire il miglior livello di qualificazione delle attività, l'Ospedale Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA) ha sviluppato azioni di ricerca di base e traslazionale, con il coinvolgimento di Atenei regionali e dei professionisti di ambito cardiovascolare operanti nell'ambito della rete cardiologica romagnola. Lo sviluppo delle attività di ricerca, che ha potuto contare su una organizzazione dedicata e laboratori di ricerca all'avanguardia, rappresenta un ulteriore elemento di coerenza con la programmazione regionale che, a partire dalla Legge regionale 29 del 2004, ha sancito l'opportunità per le strutture che operano all'interno del SSR dell'Emilia-Romagna di considerare le attività di ricerca e formazione parte integrante della propria mission.

Evidenziato che

dopo la proposta della Giunta regionale e il pronunciamento definitivo dell'Assemblea legislativa, le strutture interessate presenteranno domanda di riconoscimento quali Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ai sensi dell'art. 14 del D.Igs. n. 288/2003, corredandola della documentazione individuata dal decreto del Ministero della salute 14 marzo 2013, allegando ad essa uno specifico programma di ricerca e la dimostrazione dei requisiti previsti dall'art. 13 del D.Igs. n. 288/2003; successivamente la Giunta, verificato il possesso dei requisiti ed il rispetto

delle altre condizioni previste dalla normativa vigente, curerà l'invio della domanda al Ministero della salute per la procedura di riconoscimento.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

per quanto concerne il Maria Cecilia Hospital (MCH), a subordinare il via libera al progetto, nel presente e nel futuro, alle seguenti condizioni:

- che esso sia ben strutturato e contestualizzato all'interno della programmazione regionale e dell'Azienda Usl della Romagna;

- che esso si avvalga di figure professionali in grado di permettere lo sviluppo di progetti di ricerca/assistenza e di formazione/aggiornamento comuni e omogenei fra IRCCS e Azienda USL della Romagna, consentendo la valorizzazione dei professionisti che, pur mantenendo la propria affiliazione agli Enti di appartenenza, possano mettere in pratica e sviluppare le loro competenze con una ricaduta positiva per l'intero sistema sanitario regionale;

- che venga assicurato che questa nuova entità non sottragga risorse al funzionamento della sanità pubblica, ma possa diventare catalizzatore di risorse aggiuntive, che consentano di qualificare e non depotenziare il sistema sanitario regionale, assicurando un pieno ed efficace governo pubblico del sistema integrato;

nonché ad inoltrare al Maria Cecilia Hospital (MCH) le seguenti prescrizioni:

- dettagliare in modo più puntuale l'ambito nel quale viene concentrata l'attività di ricerca, in modo tale da individuare più chiaramente strutture, personale e dotazioni che rientrano nell'IRCCS;

- individuare in modo puntuale gli effetti della ricerca traslazionale in termini di trasferimento di conoscenze al malato e alla rete cardiologica dell'area romagnola e/o regionale;

- stabilizzare e ampliare l'organigramma dei ricercatori ricompresi nell'IRCCS.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 18 dicembre 2018